

PARI OPPORTUNITÀ A NOÈ? La crociata laica a suon di firme che divide centro e sinistra

Petizione «La consigliera Udc non diventi presidente della commissione in Regione, ha posizioni oscurantiste». Il Pd: «È una donna equilibrata»



Silvia Noé consigliera regionale Udc. contro un'eventuale nomina in sella alla Commissione Pari opportunità è partita una raccolta firme

ANDREA BONZI

BOLOGNA
abonzi@unita.it

Sicento firme in tre giorni per sbarrare la strada alla consigliera regionale dell'Udc, Silvia Noé, alla presidenza della Commissione Pari Opportunità che il parlamentino di viale Aldo Moro istituirà al ritorno dalle vacanze estive. La sottoscrizione di protesta - arrivata ieri a quota 600 - è stata lanciata dalla Rete Laica in collaborazione con le associazioni Arcigay «Il Cassero», Arcilesbica, Mit, Agedo e Famiglie Arcobaleno, e prende le mosse dalla preoccupazione per le «posizioni oscurantiste in materia di diritti civili e individuali» della consigliera centrista.

«La petizione non è contro Noè - precisa Maurizio Cecconi, (Rete Laica) -, ma è una questione strettamente politica: la consigliera non è la persona adatta a occupare quella posizione, in quanto, ad

esempio, vede la famiglia come formata esclusivamente da un uomo e da una donna, negando il fenomeno crescente delle coppie, omosessuali ed eterosessuali, che decidono di costruire il loro percorso di vita al di fuori del matrimonio». Sulla pillola abortiva Ru486, poi, «l'Udc e Noè hanno posizioni diametralmente opposte a quelle espresse dalla Regione che ha deciso la non obbligatorietà del ricovero ospedaliero per le



LO SPILLO
Tra i firmatari dell'appello anti-Noè spiccano Carlo Flamigni, Donatella Mungo (Pdc), Rossella Giordano (Prc) e Gianfranco Pasquino.

Organici scuola

Limina: «Poche speranze di avere docenti in più»

Sono molto poche le possibilità di avere qualche cattedra in più in Emilia-Romagna. Marcello Limina, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, replica così alle proteste dei sindacati dopo che il ministero dell'istruzione ha concesso solo 91 posti in più per le scuole della regione invece dei 350 richiesti. Limina però minimizza gli effetti del mancato rinforzo all'organico: «Magari ci sarà qualche classe dove gli alunni saranno più numerosi - afferma -. Purtroppo dobbiamo fare buon viso a cattiva sorte, non abbiamo altre soluzioni. A meno che non ci siano ulteriori posti, ma temo che le speranze non siano molte nella situazione complessiva». Nel frattempo gli insegnanti della Gilda si preparano a scendere in piazza, probabilmente il 25 settembre.

donne che ne fanno ricorso - continua Cecconi -. E poi i centristi sono contrari ai testamenti biologici che, con sforzo, sono istituiti in diversi Comuni dell'Emilia-Romagna». Cecconi ricorda che recentemente «Noè è andata a protestare contro uno spettacolo teatrale perché conteneva una scena in cui Gesù baciava una donna devota, dichiarando: «Perché non prendono di mira Allah?»». Tra i firmatari non mancano esponenti di spicco della Federazione della sinistra e Sinistra & libertà che, nei giorni scorsi, hanno mandato segnali di insofferenza verso questa ipotesi.

Da parte sua, la consigliera centrista si difende energicamente. «Innanzitutto, ricordo quanto mi sono spesa in passato per la causa del contrasto della violenza contro le

Già 600 sottoscrizioni
Con la rete laica esponenti di Sel e Rifondazione

donne, appoggiando in particolare l'attività della Casa delle donne. Non ci si può limitare alla pillola: le Pari opportunità comprendono tante tematiche. E poi è una questione di principio: ho le mie idee, ma prendo atto che, in alcuni ambienti, esse non hanno diritto di cittadinanza». Nel Pd si tenta di sminuire il terreno. L'accordo, infatti, rientrerebbe nella necessità di assicurare a tutte le opposizioni la rappresentanza in commissione. «Non conosco Noè come una consigliera faziosa - esordisce Marco Monari, capogruppo democratico in viale Aldo Moro -, credo anzi che sia una persona di grande equilibrio in grado di mantenere il profilo istituzionale necessario a coprire quell'incarico». Un ruolo, sostanzialmente, «di garanzia della cittadinanza delle idee di tutti, le sue ma soprattutto quelle degli altri consiglieri», aggiunge Monari. Che ricorda la presenza di Donatella Bortolazzi (Pdc) in giunta per sottolineare come le sensibilità siano tutte rappresentate. E chiude: «Mi sembra che i timori siano infondati». Sulla stessa linea Anna Pariani, consigliera regionale del Pd: «Noè è l'unica donna eletta all'opposizione e riconosco il suo impegno in chiave anti-violenza». Su altri temi «il dialogo magari può essere più complicato - concede Pariani -, ma la presidenza della commissione non è un ruolo di governo. Insomma, io non credo che le donne del Centrosinistra, e le democratiche in particolare debbano temere il confronto».